

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente della Posta

Conto Corrente della Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25. Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LA LOTTA CONTRO L'ANALFABETISMO

Un difetto molto grave della statistica riguarda l'analfabetismo in Italia è quello di comprendere, nei dati statistici, anche i bambini al di sotto dei sei anni; è certamente ridicolo qualificare di analfabeti, bambini dai zero ai sei anni.

Le più recenti statistiche ufficiali fanno salire al 58 per cento la proporzione degli analfabeti italiani: la percentuale scema d'assai — 48,5 per cento — se si faecia astrazione dei bambini al di sotto degli anni sei. Nelle diverse regioni d'Italia la proporzione degli analfabeti è molto varia: dall'85 per cento della Basilicata e della Calabria, dal 72 per cento della Sicilia si scende al 28 per cento del Piemonte (21 per cento se se ne deducano i bambini al di sotto degli anni sei); la percentuale media, secondo la statistica, nell'Abruzzo è del 61 per cento, o, per lo meno, in alcuni Comuni si contano 88 analfabeti per cento abitanti: per quanto in questa regione il numero dei « letterati » sia aumentato del doppio dal 1873 ad oggi.

Tali sono le cifre in tutta la loro brutalità: così grave è la condizione vergognosa in cui è lasciata la istruzione pubblica nel nostro paese.

Questo gravissimo problema non da oggi — come riconosce il Danzani nel « Courrier Européen » — eccitando preoccupa gli uomini di Stato italiani: la legge sull'istruzione obbligatoria è del 1877.

Mancavano però i laggiù, nel Mezzogiorno, le scuole, mancava il danaro per costruirle: tutto era da rinnovare, i laggiù e l'applicazione letterale della nuova legge si rendeva impossibile: si dovettero così ammettere, per disagevole necessità, una quantità di « eccezioni » di cui le più frequenti, quelle causate dalla troppo grande distanza del fabbricato scolastico e dall'assoluta indigenza della famiglia. La nuova organizzazione scolastica celava però un grave difetto: la pubblica scuola, per deferenza all'autonomia comunale, venne posta sotto la dipendenza del Comune ed il giorno in cui questo Comune si disinteressò della questione, la scuola cadde nell'abbandono: mai tenuti i locali, « assente » ogni materiale scolastico; diserte le « classi ». Queste avveniva soprattutto nel Mezzogiorno ed in Sardegna; e frastuono al Nord, tutti i Comuni, le grandi città soprattutto provvedevano con grandi spese alle loro scuole, alle quali specialmente, eran rivolte le sollecitudini delle pubbliche amministrazioni.

Oggi, per esempio, Milano consacra all'insegnamento primario una somma annua di sei milioni; Venezia, un milione — l'ottava parte del suo bilancio. Scendendo ora dal Nord al Sud noi troveremo la città di Torre del Greco presso Napoli — una città in buone condizioni finanziarie — consacrare 200 lire all'assistenza scolastica; mentre non spende 8000 per la banda cittadina.

Nei Comuni rurali accade di peggio: nell'Abruzzo esiste un villaggio: Castiglione e Casarita, in provincia di Teramo, che spende per l'assistenza scolastica, nientemeno che « cinque » lire all'anno: un altro paese dell'Abruzzo, Tornio di Sangro, va un po' più in là: arriva sino alle 35 lire quanteunque ne trovi, ogni anno, 700 per la musica.

E più tardi, l'iniziativa privata venne ad unire i suoi agli sforzi nobilissimi delle Associazioni magistrali e soprattutto nella città di Milano, per l'attività meravigliosa della « Scuola e famiglia », della « Società Umanitaria », dell' « Unione femminile nazionale », vennero fondate cattedre scolastiche, istituti di sorveglianza, patronati, scuole professionali: molti giornali e riviste hanno combattuto per la causa nobilissima della scuola: in Parlamento si costituì un gruppo di « Amici dell'Alfabeto » di cui l'antica, l'on. Luigi Credaro, professore di pedagogia all'Università di Roma, uno dei primi fautori di questo risveglio della « coscienza scolastica » — è sua l'espressione — in Italia.

Ed i risultati di questa benefica campagna non si fecero attendere: la legge Orlando del 1904 ne fu la prima vittoria. Senza voler spogliare d'un colpo, il Comune dei suoi diritti tradizionali, la durata del periodo « obbligatorio della scuola, che prima non vinciolava i fanciulli che dai 6 ai 9 anni; aumentò il contributo dello Stato alle spese scolastiche; impose, fra altro, l'istituzione di classi « superiori » nei grossi comuni rurali: sorsero, così, nel Mezzogiorno 3000 nuove scuole: e gli adulti furono obbligati a frequentarle.

Ben presto però si rese palese l'insufficienza di questa legge. Da una inchiesta ordinata nel 1905-06 dal Ministero della pubblica istruzione ap-

parve chiaramente nel Mezzogiorno all'interno di qualche leggero miglioramento, la maggior parte dei Comuni s'erano sottratti, in mille modi, agli obblighi che la legge Orlando loro aveva imposti. Ne risultava, chiara, l'impotenza del Comune, si dimostrava sempre più necessario l'intervento diretto dello Stato.

Nella legge sul « Provvedimenti per il Mezzogiorno » ebbero posto alcune disposizioni importantissime a favore della scuola: lo Stato si sostituiva ai Comuni più poveri nel sostenere le spese per l'istruzione primaria e la maggior parte dei Comuni del Mezzogiorno clesero — con grande velocità — l'occasione che loro si offriva di rivertere sullo Stato il fardello delle loro spese scolastiche.

Contemporaneamente la cifra fissata in bilancio per l'istruzione primaria aumentava d'anno in anno. Nel periodo di sei anni, dal 1903 al 1909, da 52 milioni di spese si saliva a 85.000.000 di cui 40.000.000 circa destinate alle costruzioni ed ai sussidi scolastici.

Non, però, sola, la quasi totale mancanza di assistenza scolastica, impedisce, nel Mezzogiorno ai genitori di mandare i loro figli alle scuole: una richiesta compiuta, poco tempo fa nell'Abruzzo per opera di un Congresso contro l'analfabetismo, ha segnalato altri ostacoli allo sviluppo dell'istruzione scolastica — lasciandone s'intende, da parte uno che è quello « della olimpica indifferenza delle autorità comunali », che secondo le parole del relatore « hanno la scuola sullo stomaco »: — ostacoli di cui il principale è il numero delle scuole assolutamente insufficiente, ciò che obbliga i piccoli scolari a percorrere parecchi chilometri di strada anche in montagna, caposti ad ogni intemperie, ad ogni pericolo, per giungere in classe: l'orribile manutenzione delle classi, poi, è un altro ostacolo gravissimo alla diffusione dell'istruzione elementare.

E pure, nell'Abruzzo ove la proprietà è molto divisa, tanto che ogni contadino, quasi, possiede un suo podere: o ve esiste un relativo benessere, il popolo è tutt'altro che ostile alla scuola; i vecchi, per cui l'alfabeto è fignuto, provano la gioia più grande nel vedere, la sera, attorno alla tavola patriarcale, i nipotini accaniti sul sillabario, od in lotta con penne e quaderni.

In sostanza la questione dell'analfabetismo, non è che un lato della crisi meridionale: di questo problema materiale e morale ad un tempo, quale la soluzione?

Danaro, ci vuole. Danaro per migliorar le condizioni dei fabbricati scolastici; danaro per costruirne dei nuovi, danaro per costruire strade, ponti, ferrovie. L'argent è l'arma più efficace nella lotta contro l'analfabetismo.

Ma gli amici della scuola — fortunatamente numerosi in Italia — non ignoravano che molto altro lavoro era da fare: creare l'« ambiente » favorevole alle riforme, alle migliorie necessarie: attirare l'attenzione, suscitare l'interessamento del pubblico sulla scuola, scuotere le apatie locali, determinare in tutto il Paese un grande movimento di protesta contro la piaga vergognosa dell'analfabetismo.

Ed ecco i maestri, riuniti nella formidabile loro « Unione », scendere nei primi, in campo; e nei Congressi annuali della loro Associazione, che raduna in una sola, le forze di mille e mille educatori, i mezzi pratici per lottare contro l'analfabetismo sono ricercati con amore, discussi con serena pertinacia. All' « Unione Magistrale » si associa in seguito la Federazione degli insegnanti secondari, e poi l'Associazione fra gli ispettori scolastici e poi l'Associazione fra gli insegnanti delle scuole normali: e la campagna fu condotta con grande attività, ed ai Congressi succedettero le riunioni, le conferenze, le pubblicazioni: la prima rivista pedagogica vide la luce, da noi nel 1907.

Noi riguardi pedagogici, una circolare del ministro ha nettamente delineati il carattere e la natura dell'insegnamento primario, che deve adattarsi ai bisogni speciali delle varie regioni d'Italia: e, soprattutto, per combattere l'ignoranza è necessario daro una educazione più accurata ai maestri. E venne allora fondata in Calabria una nuova scuola Normale, e corsi speciali in pedagogia vennero istituiti nelle principali Università: ed anche le condizioni economiche degli insegnanti vennero migliorate dalla legge Orlando, allo scopo di assicurar loro, così, maggior indipendenza, maggior autorità.

L'opera però è tutt'altro che compiuta: e la campagna nobilissima pro-

segue, più fervida che mai, e già se ne intravede il risultato ultimo: l'avvicinamento della scuola allo Stato. Gli « Amici dell'alfabeto » hanno elaborato un progetto che sintetizza le aspirazioni dei migliori pedagogisti italiani: progetto che vuole tutte le scuole pubbliche primarie, dipendenti dallo Stato; il periodo scolastico obbligatorio esteso a sei anni: la scuola serale obbligatoria nelle campagne, per tutti quegli adulti dai 10 ai 21 anni che hanno seguito i corsi scolastici per soli tre anni; l'aumento del personale nel corpo degli ispettori scolastici e l'allargamento della loro attribuzione; la creazione di un Consiglio scolastico centrale; ed infine l'aumento del contributo finanziario dello Stato, che dai 16.000.000 attuali dovrà progressivamente elevarsi, nel termine di 14 anni al più, alla somma di 8.000.000.

E si può affermare che i principi informativi di questo vasto progetto di riforma scolastica, oggi, non incontrano più serie opposizioni: l'applicazione non ne è più, che questione di opportunità, di tempo e di... mezzi. E le finanze della nostra Italia sono abbastanza prospere da consentire i sacrifici necessari al trionfo di una causa così nobile, così vantaggiosa...

I moderati di una volta

...Ma quando ci avvenisse quando questa agitazione (a favore delle congregazioni religiose) avessero di grazia limitate ad andare fuori di un certo limite, io ricorderei al Senato non essere la prima volta che lotte fatali ebbero luogo fra il principio di libertà, di progresso, e il principio restrittivo vestito del manto della religione.

Nel XVII secolo in Inghilterra il partito retro, capitanato dai gesuiti, mosse guerra terribile alle idee di libertà, di progresso e il risultato di questa lotta fu la tremenda catastrofe, che trascinò in irreparabile rovina la antica e venerabile schiatta degli Stuarti.

Nei tempi a noi vicini, nel regno di Francia, dopo la Restaurazione, un sovrano, non meno illuminato che prudente, era riuscito a rannodare la catena dei tempi e a ristabilire l'armonia e la pace fra gli ordini antichi e i nuovi; ma a questo successo un altro, il quale si dette in preda soltanto ad un partito, che sotto il pretesto di favorire gli interessi della religione, combatté ogni idea di progresso e di libertà, un'altra lotta si impegnò e questa ebbe per risultato di rovesciare il vecchio trono dei Borbonici.

Camillo di Cavour

Quando cominceranno i lavori della nuova Camera

A proposito della inaugurazione della XXIII legislazione il « Giornale d'Italia » dice che anche quest'anno la seduta inaugurale si terrà nell'aula del Senato. E' probabile che la prima seduta della Camera si terrà il 25 alle ore 14.

Il primo compito sarà la nomina del presidente, sulla quale non si prevede battaglia ripresentandosi l'on. Marcora, che a sua volta nominerà la Giunta delle elezioni, la quale subito procederà alle proclamazioni non fatte nei vari collegi e convaliderà tutti i deputati le cui elezioni non sono contestate.

Nella seduta del 26 nominerà l'ufficio di Presidenza, che è composto di quattro vice-presidenti, due questori ed otto segretari.

Il 27, insedierà l'ufficio di presidenza, si nominerà la Giunta del bilancio.

Il 28 si farà vacanza o nei giorni successivi si avranno le nomine di tutte le Commissioni interne della Camera, cioè: la Giunta di vigilanza per la biblioteca della Camera; la Giunta dei trattati; la Giunta per i decreti registrati con riserva; la Commissione per gli Istituti di omissione o vigilanza del fondo per il culto, per l'emigrazione ecc.; o poi tutto il lavoro interno di queste Commissioni per la loro costituzione.

Inoltre la Giunta del bilancio dovrà costituire le varie sue sottocommissioni che dovranno nominare i vari relatori per i singoli bilanci. Tutto questo lavoro, secondo il giornale, occuperà la Camera, con qualche interrogazione di carattere urgente, sino al giorno 7 aprile, giorno in cui la Camera prenderà il vacanzino pasquale.

Il « Giornale d'Italia » dice che una discussione politica si avrà forse sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Collegio S. Daniele-Codr. Per RICCARDO LUZZATTO

Intervista con un massone

CODRIGO 12 — Ho avuto occasione di intrattenermi — fra un treno e l'altro — con persona che non ha mai fatto mistero di appartenere alla Massoneria e, parlando del caso Ronchi, riuscì ad estorcergli — passi la parola — alcuni giudizi che, a costo di essere indiscreto, credo utile di riferire.

Non manco ai miei doveri — si esprime l'intervistato — ammettendo che il co. Giovanni Andrea Ronchi ha militato nella file della Massoneria daché, per quanto affermano gli amici udinesi, egli dichiarò, anche a mezzo della stampa, di essersi ritirato dall'Associazione.

Però, osservati, taluni pretendono che il co. Ronchi sia tuttora massone?

Oh è falso. Egli si ritirò suo circa 18 anni e da quell'epoca l'Associazione non risponde di lui. Alla sua volta egli non ha vincoli se non quello del segreto e...

Di modo che un massone, uscendo da una Loggia, può liberamente entrare in una Società clericale?

I massoni, caro signore, sono uomini di carne ed ossa come tutti gli altri e quindi, anche fra loro, può esservi quel tale che per debolezza di carattere o per opportunismo politico venga maso agli impegni assunti sul suo onore prima di ricolarsi alla Massoneria. I quali impegni — ripeto — si riducono all'osservanza scrupolosa del segreto sulle cose e sulle persone ed alla responsabilità di quelle azioni che possono recar danno alla Massoneria o che comunque siano contrarie ai principi da essa professati.

Dunque, riferendoci al caso Ronchi, egli avrebbe mancato ai suoi impegni accettando una candidatura forse inchiesta dalla Curia e favorita ufficialmente dal Comitato Diocesano col Placet Pontificio?

E' un'argomentazione ineccezionale quello sul quale vuole trascinarci. Ma siccome, pur troppo, spesso avviene che la responsabilità di pochi si riversa sui molti, così non ho difficoltà di esporre la mia personale impressione basata, naturalmente, sul relato degli amici.

Si vuole che il co. Ronchi anche in questi ultimi giorni, quando il clero affermava trionfalmente la sua conversione, abbia ripetutamente dichiarato a persone intime che i suoi convincimenti politici e religiosi rimangono immutati.

Potrà essere così; ma io dubito che i preti, ormai padroni del partito moderato, siano così poco avveduti da appoggiare, senza solide garanzie una persona che sino a ieri era considerata quale un conservatore, è vero, ma uno di quei conservatori della vecchia guardia anticlericale avversari dal clero forse più dei suoi doli sovversivi.

E non potrebbe darsi che la Curia abbia sostenuto Ronchi il cristiano in odio al Luzzatto l'ebreo?

Ma che ebreo d'Egitto? Se Morpurgo non fu mai molestato; se i preti aiutano di sotto mano il prof. Ancona; se l'Herichell viene da essi quasi apertamente sostenuto a Palmanova. Non è l'ebreo, che si vuol combattere: si combatte il deputato che votò in Parlamento per la scuola laica. Lo ha detto il Crociato.

E' vero che la laicizzazione della scuola è un postulato massonico?

Sì, la laicizzazione delle scuole dello Stato è uno dei postulati liberali propugnati dalla Massoneria. Tutti lo sanno e doveva saperlo meglio di ogni altro il co. Ronchi il quale — preoccupato, forse, del pericolo che la rielezione di Luzzatto potesse compromettere la solidità del trono — dimenticò i suoi doveri di massone e non mosse verbo quando sui giornali della Curia e nei comizi preti e frati, con e senza tonaca, vituperavano un patriota autentico perché non volle piegarsi alle minacce dei retrogradi e antepose la sua dignità di uomo di carattere all'onore di sedere in Parlamento.

Qualunque persona avrebbe potuto accettare la candidatura contro Riccardo Luzzatto del Mille fuori che il co. Giovanni Andrea Ronchi, patriota e massone.

Questo è il rimprovero che la Massoneria giustamente gli muove. Ma... basta.

Senti, un'altra domanda. E' vero che le Logge massoniche combattono gravi pene ai fratelli spertiguri?

Più non esistono, le assicuro, i fantastici Cavalieri Kadosch coperti dalla maschera e armati di pugnale quali ce li presenta l'impareggiabile Leo

Taxil nei suoi non meno impareggiabili volumi, esiste però una Giuria di onore di fronte alla quale gli affigliati devono rispondere qualunque sia la loro condizione sociale e la loro posizione rispetto al Socialismo...

Il carissimo « fratello », fu sul punto di perdere il treno ed il sottoscritto di perdere la testa alzando il dito sui reati e sulle pene, senza aver avuto la soddisfazione di conoscere quali colpi costituiscono l'indignità massonica e quando la Sentenza vengano rese di pubblica ragione. x y.

Milano 10.

Domani si riprenderà la lotta; si scenderà ancora in campo risoluti di vincere poiché Riccardo Luzzatto deve ritornare in Parlamento.

E' troppo gloriosa la sua vita perché si possa trovare così dopo tanti anni che ci rappresenta nell'assemblea legislativa, dopo che votò la sua vita alla redenzione d'Italia, dopo che lottò nell'eroica e antica falange del Mille, per ridare alla terra nostra la sua grandezza, tutti i suoi diritti, tutte le sue idealità.

Io sono rimasto stupito della votazione di domenica scorsa; è proprio vero dunque, che gli elettori del collegio S. Daniele-Codrigo hanno dimenticato tutto quello che devono a quest'uomo benemerito che fece tanto per loro? Duoque l'opera colossale del ponte sul Tagliamento non conta per nulla?

Se si è potuto aprire una nuova via ai commerci e alle industrie fra le due sponde del Tagliamento, si deve all'on. Riccardo Luzzatto, alla sua influenza, alla sua volontà tenace, al suo desiderio di fare del bene a questa terra che egli adora e della quale anche a Montecitorio seppe tenere alto il prestigio e gli onori.

Tutti devono riconoscere l'ingegno forte, l'intelletto superiore di quest'uomo che è considerato e bene a ragione uno dei migliori giuristi d'Italia, di quest'uomo che abbandonò la quiete della casa, le dolcezze della famiglia, i baci della mamma e fors'anche il sorriso seducente di una fanciulla, per seguire Garibaldi quando ideò l'eroica e gloriosa impresa del Mille.

Egli partì per il leggendario scoglio di Quarto con altri giovani buoni e generosi, friulani anch'essi; e quando vide che il suo braccio poteva essere utile per la terra calpestrata e derisa tutto diede e tutto sacrificò, la sua intelligenza, i suoi sentimenti più cari, lo balzo gioconde che gli offriva la vita, per immergersi col cuore e con l'anima, nelle sublimi idealità di Giuseppe Garibaldi il duce supremo della camicia rossa.

Tutto questo dunque a nulla vale? Non serve l'avere servito la Patria, l'avere dato la giovinezza per liberare questa nostra terra profumata e gentile dalla infame setta dei barbari, che ci opprimevano, che ci succhiavano, che ci facevano sanguinare.

S. Daniele che guarda dal suo nido verde e sereno la pianura che disgrada lentamente verso il mare, S. Daniele che è come falco dall'occhio vigile e acuto sulla sua collina, S. Daniele che sembra una di quelle città che guardano fidenti l'avvenire, S. Daniele l'antica rocca della democrazia friulana che agitò sempre sui suoi terrazzi fucoli la bandiera rossa, simbolo di libertà, di onore e di giustizia, non deve dimenticare tutto questo. Sarebbe una indegnità e una viltà, abbandonare colui che seppa bene difendere i nostri interessi e il nostro partito dalle ingiustizie del mondo. E tutto questo rivoltò verso di lui; perché venne un uomo appoggiato dai preti e dalla curia a presentarsi alla deputazione politica, un uomo che non fece mai nulla per il paese nostro e per la terra nostra, un uomo che visse sempre fra la società aristocratica, quella società orgogliosa della razza e dei bei nomi sonori, un uomo che si conosce solo ora, forse perché la mania dell'arrivismo l'avrà spinto a presentarsi e a farsi applaudire.

Ma sentite compaesani tutti! Pon. Luzzatto nato da una famiglia di lavoratori, nobile per idee e iniziative; da una famiglia i cui componenti tutti seppero affermarsi nel campo della verità, dell'amore verso il prossimo, verso quelli bisognosi d'aiuto; è il solo che possa continuare la tradizione del Collegio e di questa bella, ed incantevole parte del valoroso Friuli, così piena d'entusiasmi, di grandezza, di ardentismi. Ed io qui dalla Milano industriale, dalla Milano generosa e nobile, da questa Milano che è sempre la prima ad elevarsi per accorrere gli infelici; interpretando i voti di tutti i giovani della Democrazia Italiana, mando all'on. Riccardo Luzzatto, al gagliardo campione nostro, il fervido

augurio perché domani — esca dalle urne vittorioso il suo nome intenerato e caro.

Votate compatti per lui. Ercole Arnaldo Zamparutti.

Il Comitato Democratico di S. Daniele-Codroipo ci comunica di aver ricevuto i seguenti telegrammi: «A nome Giunta Municipale rivedo codesto Comitato vivissimo cordiale augurio di vittoria votazione ballottaggio».

Pecchie Sindaco di Udine. «Assemblea Società Democratica Lombarda plaude opera attiva democrazia sandaniese per rielezione illustre Riccardo Luzzatto. Sarebbe una vergogna italiana che l'unico superlativo glorioso falanga Mille alla Camera non fosse rieletto votazione plebiscitaria».

Prof. Patsianti. «Società artigiana S. Giovanni Valdagno festeggiando nostra vittoria elettorale augura pure vittoria vostra nel nome di Riccardo Luzzatto degno rappresentante democrazia».

Forconi. Il Comitato stesso ci informa di aver spedito all'on. Tommaso Villa che fu in altri tempi il rappresentante politico di San Daniele il seguente dispaccio: «I vostri antichi elettori democratici di S. Daniele-Codroipo piattendo alla vostra nomina a Senatore che ripara alla ingratitudine degli elettori, auguranti che quel provvedimento serva di monito a quanti amano la grandezza della Patria, e ritragga da alleanza vergognosa coi nemici interni gli elementi schiattamento liberali».

Comitato Democratico. La Santa Alleanza fa pubblicare che ha vinto nel primo scrutinio della elezione di San Daniele, e perciò non si occupa del ballottaggio proclamato per domenica.

Ronchi è già sugli altari, ed in attesa della beatificazione gode già del titolo di venerato!

Una buona lezione per coloro che credono che un uomo non guadagni in dignità saltellando dalla loggia massonica alla sacrestia.

La Giunta delle elezioni, dice la Santa Alleanza, riconoscerà che Ronchi fu eletto a primo scrutinio.

Ma se anche così fosse non vediamo perché si debba gridare la croce contro il Magistrato che trovò nell'elenco due nomi diversi di candidati non ha creduto di essere in diritto (o non lo era) di operare una fusione.

D'altronde se quello che è avvenuto fosse, come mostrano di credere costei signori, l'effetto di un'epulivoce si adatterebbe il detto «la biscia ha morso il ciarlatano», perché l'equivoco sarebbe stato procurato con malizia da loro signori, i quali per far sì che il popolino non si accorgesse che proporzionano l'elezione di un aristocratico — Conte e Commendatore — per educazione — per tutti i precedenti avverso al progresso della Democrazia, lo presentarono nella apparenza di un umile popolano.

Così che si può dire; ma chi mai il popolo ha voluto eleggere quando dava il voto ad un Giovanni Ronchi? Comunque, poiché non si tratta di sopraffazione di pochi, come in mala fede i nostri avversari vorrebbero far credere, ma di deliberazione presa dal magistrato colla unanimità dei presidenti dei seggi dell'uno e dell'altro partito, il rispetto alla legalità impone a tutti di presentarsi domenica al voto.

Un nobilissimo manifesto DEI REDUCI

Domani verrà pubblicato nel Collegio di S. Daniele-Codroipo il seguente manifesto:

Ai Reduci della Patria Battaglie nel Collegio Elettorale di Codroipo-San Daniele.

Commissiotti! Domenica 14 corr. siete chiamati nuovamente alle urne per eleggere il Deputato del Collegio.

Ormai è palese il lavoro adottato dalla reazione in tutta Italia per riacquistare il perduto dominio.

Da una parte il Vaticano, sostenuto, dagli uomini ingenui, dagli infidi o dai fadrigli, combatte in nome di quella libertà che ha sempre consacrato: combatte abusando del nome di quella Patria che volle e vorrebbe ancora sua schiava.

Dall'altra stanno coloro che ricordano i cruenti sacrifici per liberarci dagli stranieri e dal Governo dei preti; coloro che non dimentichi degli insegnamenti di Garibaldi, di Mazzini e di Cavour, sanno sacrificare gli interessi e le ambizioni personali per il bene del Paese.

Oggi le persone non si discutono: rimangono soltanto i principi, guida dei nostri doveri e delle nostre azioni. O andare innanzi, o tornare indietro ecco l'unico dilemma!

Commissiotti! Sofisticando sulle vuote formule dei credo politici, si vorrebbe bandire dal Parlamento Nazionale l'unico rappresentante della leggendaria schiera dei Mille di Marsala.

Riccardo Luzzatto

onore e tanto della terra di Codroipo

Cicconi di Antonio Andreuzzi; figura radiosa di patriotta e di galantuomo che si eleva al disopra dei partiti. Voi non perdetevi che il compia la premeditata vendetta del chiaro politico e darete il vostro suffragio al vecchio parlamentare, procurando altresì di impedire le intimidazioni, le violazioni della coscienza e di persuadere i vostri concittadini che di fronte all'incognita di prossimi pericoli, male si edifica la gioventù e si inizia la difesa del Paese, ripudiando chi, sedicente, salvava con Garibaldi dallo scalo di Quarto.

La caduta di Riccardo Luzzatto sarebbe una vergogna per il Collegio e per Friuli.

Morgante dott. Alfonso dei Mille (Tarcento), Ellero dott. Enea dei Mille (Pordenone), Zuzzi dott. Mattia dei Mille (Codroipo), Comencini ing. Francesco, de Belgrado Orazio, Salvigni Domenico, Milasopolo Giorgio, Marzullini dott. Carlo, Muratti Giusto, Magrini Francesco, Carletti Francesco, Piccoli Augusto, Adams Antonio, Zuliani G. Balta, Pesce Giovanni, Conti Giuseppe, Conti Luigi, Andreuzzi dott. Silvio, Bortoluzzi Giuseppe, Tomada Vincenzo, Torza Paolo, Taboga Guglielmo, Vidoni dott. Giacomo, Mardero Angelo, Calanto Osvaldo, Roldo Francesco

Battigelli Pietro, Peverini Vincenzo, Di Filippo Mattia, Bortolotti G. Balta, Cargnelli Ferdinando, Beltrame Clemente, Cosmi Antonio, Del Fabbro Enrico, Peruzzi Valentino, Scagnetti Daniele, Menegazzi Pietro, da Rossetti ing. Enrico, Bagatto Angelo, Petracchi Giusto, Grassi Antonio, Zenarola Valentino, Moro Angelo-Baldassar, Vaglienti Gaetano, Ravaglia Primo, Puppati D. Francesco, Zuzzi Costanzo, Scorsolini Giovanni, Anderloni Achille, Wertheimer Daniele, Novelli Ermengildo.

Un altro telegramma

Da Montebelluna è giunto all'on. Luzzatto il seguente telegramma: «Reduci garibaldini facendo voti non prevalgano male arti nemici patria lavano saluti auguri vittoria a voi rimasto unico rappresentante parlamento dei Mille di Marsala».

Cini.

Collegio di Tolmezzo

Conferenza Driussi

Mascalzonate di clericali MOGGIO, 13. — Ieri alle 2 l'avvocato Driussi di Udine tenne nella sala teatrale di Moggio inferiore una sua conferenza sulle elezioni politiche. L'auditorio, composto di una vera folla di ogni età di persone, si attendeva di veder comparire in sala l'Abate mitrato mons. Gori, il quale aveva altra volta annunciato che non avrebbe fatto a meno di venire in contraddittorio.

In vece sua però capitarono taluni cattolici di Moggio superiore, i quali riunivasi in gruppo e capeggiati da un pallido e smorto avanzo di seminarista, cominciarono a urlare in coro col proposito di impedire la conferenza. Furono però sopraffatti dalla folla piudente e ad ogni nuova provocazione ridotti al silenzio.

Il delegato Gallinoni ed il Maresciallo, che si contenevano con molto tatto, erano anche disposti ad allontanare i disturbatori, ma furono consigliati di soprassedere e si limitarono ad accompagnare fuori due di essi più avvanzati e molesti degli altri.

L'avv. Driussi concluse fra un uragano di applausi, che se coloro erano i sostenitori di Valle, gli pareva non occorresse altro per votare per Spinotti. Infatti la sguaiata provocazione ed il contegno calmo e remissivo della grande maggioranza, determinarono in paese una corrente ancora più favorevole, della quale domani non mancheranno gli effetti.

La popolazione si limitò ad accompagnare con fischi e con voci ironiche i provocatori quando risalirono alla pieve.

Dopo Moggio l'avv. Driussi doveva parlare a Chiavari alle 6 1/2 ma una frana caduta sulla linea ferroviaria tra Moggio e Rosinetta, impedì di essere sul luogo prima delle 8 e però l'oratore fu sospeso.

Collegio di Pordenone

Un falso

AVIANO. (per telegramma) — Falso quanto la Patria di ieri scrive e cioè che venne interrotta la parola all'avv. Chiaradia in Castello dove anzi il candidato clericale-moderato rifiutò il contraddittorio offertogli dall'avv. Cristofori o dove il Chiaradia dichiarò di non voler parlare.

E' vero invece che i sostenitori del Chiaradia tennero un convegno provocantissimo sperando di causare dei disordini.

Protestiamo contro indegni libelli clericali e siosa propaganda di sacerdoti fanatici santità religione da loro profanata ed asservita a scopi mondani.

Il Comitato Elettorale Democratico

ECHI ELETTORALI

MEDUNO 12. — Qualche giorno dopo le ultime elezioni provinciali del distretto di Spilimbergo, un elettore della montagna, sulla Patria del Friuli, in un brillante articolo ammoniva gli

elettori ad organizzarsi ad a non cadere nello solito reti degli avversari (caruffati sotto diverse divise politiche) al solo unico e comune scopo di soffocare ogni sano risveglio della zona montana per poter continuare a sfruttarla a tutto vantaggio del capotopo. Quest'ammonimento pur troppo venne dimenticato anche nelle recenti elezioni. Il proclama per la riunione di Meduno mentre venne largamente diffuso a Spilimbergo, non fu neppure diramato nella montagna, dove gli elettori non furono informati dai giornali, ma non in tempo per poter parteciparvi, dimodoché ai politici del Capoluoghi fu facile avere come il solito il mestolo in mano e sorprendere la buona fede dei pochi elettori montani, fingendosi contrari ad Odorico.

Dopo il previsto rifiuto del prof. Pacile, fu facile far accettare al numerosi socialisti della montagna la candidatura Cosattini, presentata sotto la veste nuda e cruda del socialismo, non attenuata da alcun programma economico, anzi in opposizione alla pedemontana, con l'apparente incoraggiamento dei radicali del capoluogo, e con ostentata accentuazione anticlericale, onde indurre all'ultimo momento anche i clericali della montagna a sostenere l'ultima edizione clericale dell'Odorico in nome della religione, della patria e famiglia.

I pseudo radicali del capoluogo all'ultimo momento, vista assicurata ormai merò l'intervento dei clericali la candidatura Odorico, proposero ai troppo ingenui elettori radicali della montagna, l'astensione dalle urne sotto lo apertissimo motivo di un'affermazione peccata, ciò che valeva ad assicurare meglio la riuscita dell'Odorico senza bisogno di gettare la maschera. La montagna pur troppo anche questa volta non si accorse del tranello abilmente tesato dai soliti clericali della politica dalle molte coccarde in tasca e dallo stesso comune obiettivo di tenere sacralizzata la zona montana agli interessi egoisti dei capoluoghi ostacolando la ferrovia podemontana.

L'orso della montagna

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il Sindaco di Udine

per Luzzatto, Policreti e Spinotti

La Giunta, nella sua seduta di ieri, incaricò il Sindaco d'invitare un saluto augurale ai Comitati democratici di Tolmezzo, S. Daniele e Pordenone, che domenica dirigeranno la lotta per i candidati popolari.

Il Sindaco inviò telegraficamente, anche a nome della Giunta, il suo cordiale augurio per la vittoria democratica.

L'avv. Ellero rispose immediatamente col nobile telegramma che qui sotto riportiamo: «Comitato democratico collegio Pordenone, oltremodo grato confortante augurio vittoria, esprime codesto Sindaco e Giunta sentiti ringraziamenti fiduciosi auspicato trionfo candidatura radicale varrà cementare maggiormente fraterni rapporti Udine e Pordenone».

La propaganda dell'on Girardini

nel Collegio di Tolmezzo, S. Daniele, Pordenone

Tolmezzo 12. Oggi fu qui l'on Girardini a portare la parola espugnante a sostegno della candidatura Spinotti.

L'on. Girardini fu accolto festosamente e il suo discorso fu acclamato da una folla imponente che, dopo aver accolto con un'ovazione l'oratore udinese presentato dall'avv. Michele Berorchia Nigris, applausi ai punti più solenni dell'elevato discorso.

Egli riparlò poi per Pordenone. Pordenone 12. E' annunciata per domani sera una conferenza di propaganda pro candidatura Policreti dell'on. Giuseppe Girardini, deputato di Udine.

L'aspettativa è immensa, e l'illustre oratore avrà qui certamente accoglienza entusiastiche.

S. Daniele 12. E' vivamente atteso l'on. Girardini che deve tenere un discorso a favore della candidatura Luzzatto.

L'on. Girardini per Luzzatto

Tre discorsi

Contrariamente a quanto scriviamo più sopra, il Comitato pro candidatura Luzzatto ha stabilito che l'on. Giuseppe Girardini parli alle ore 11 a Malzano, alle ore 14 a Sedegliano, alle ore 16 a Codroipo.

Come s'è detto, alle 20 l'on. Girardini sarà a Pordenone dove pronuncerà un altro discorso a favore del candidato avv. Policreti.

Tito e segno. — Domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 e mezza alle 17 e mezza nei poligoni sociali si eseguiranno le lezioni regolamentari. Nello ore pomeridiana una o più lezioni di tiro saranno destinate per esercitazioni (m. 300)

IL DIFFAMMATORE

Il giornale del sig. Domenico del Bianco che si presta gentilmente, o a dichiarare che una lotta elettorale nel Collegio di Udine era inopportuna, o — pochi giorni dopo, — a scendere in lizza più ferocemente di tutti gli altri, constatata, ora, — dopo la sua solenne sconfitta, di domenica, — l'inopportunità... della brutta figura fatta, slega la bile col diffamare la città nostra.

Sono colonne e colonne stampate le cui si raccolgono e si descrivono a foschi colori tutti gli incidenti della lotta e della vittoria, insinuando — pur dopo le nostre aperte proteste contro gli imbrattatori di muri, contro tutti i sistemi di manifestazioni eccitativa — che è roba voluta e preparata da noi. Insinua, ma non afferma perché è sicuro che, affermando, lo condurremo per un orecchio in Tribunale dove andrà per un'altra querela di diffamazione che il nostro Direttore ci ha dichiarato di presentare.

Intanto il giornale del sig. Del Bianco diffama Udine presso coloro che non sono stati qui nei giorni della lotta e della vittoria e non hanno constatato de visu che nulla di grave è accaduto e che non ci vuole che la nota perfida di un giornalista al servizio degli sconforti, per far credere il contrario. Sono misero e cattivorie che mettono sempre più in luce lo stato d'animo dell'«audace minoranza» (la frase è dell'avv. G. B. Billia) così clamorosamente battuta.

Semberebbe che solo a Udine, nel grande fervore di una lotta elettorale provocata dall'insipienza di un prefetto e dai suoi accoliti, riconosciuta inopportuna dalla stessa Patria del Friuli, sembrerebbe che solo a Udine si imbrattassero muri e si ricorresse dalla folla anonima ad allegorie e manifestazioni non sempre rispondenti al gusto di tutti!

Ma vadano un po' a vedere che cosa accade nelle altre città dove però non c'è un Meni Muss che raccolga con con tanto zelo gli strascici (sic) elettorali (proprio strascici, come un cenaiolo!) per fornire palerina anche ai Corriere della Sera od insultare un intero paese che ha dato sempre le più alte, le più belle prove di civiltà, di bontà, e di fierezza!

Si vi sono anche qui dei leppisti, ma sono quelli che alle macchine di inchiesta avrebbero preferito le macchine di sangue per le vie, coloro che nel 1904 plaudivano alle cariche di cavalleria dalle soglie del Caffè Nuovo; coloro che piuttosto di un funerale simulato, avrebbero assistito indifferenti a qualche funerale vero!

Ah, sì, i leppisti ci sono e son quelli che provocano l'indignazione di una cittadinanza mite e laboriosa proponendo preventivamente la cavalleria, le guardie di finanza, le munizioni nel caso di riuiscita, non di una elezione ma di una sopraffazione organizzata col prefetto, coi preti, coi feudatari cacciati dal Comune.

I leppisti ci sono e tutti li conoscono!

Deliberazioni di Giunta

Progetto esecutivo per l'ampliamento del Collegio Toppo — La Giunta municipale nella seduta di ieri ha deliberato di autorizzare il Consiglio direttivo del collegio di Toppo Wassermann a far compilare il progetto esecutivo per il divisato ampliamento dei locali.

Illuminazione — Ha autorizzato la applicazione di una nuova lampada per la pubblica illuminazione in San Gottardo.

Aggiudicamento di lavoro. — Ha deliberato di provvedere allo spianamento delle mura di confine della strada già Basè verso la fossa di circovallazione e della collina esistente e di aggiudicare il lavoro alla ditta Luigi Tomadini che ha presentato l'offerta più vantaggiosa.

Sistemazione del Castello — Ha infine deliberato di sottoporre al consiglio comunale nella prossima seduta che si provveda per trattative private alla fornitura dei materiali e alla mano d'opera necessaria per il robustimento e la sistemazione dell'ala a levante del civico Castello.

Agli emigranti. — Ci si comunica: L'ufficio centrale dell'Emigrazione rende noto che in Germania e nel Lussemburgo, vi è completo ristagno nei lavori edilizi, di muratura, arti tessili, ecc. e che gli emigranti, recandosi in quei paesi, si troverebbero sul lastrico prima di Pasqua.

L'ufficio stesso consiglia gli operai ad assicurarsi il lavoro prima di emigrare, per non andare incontro alla disoccupazione prolungata.

Per una lapide a Mazzini

Ieri sera, in una importante adunanza dell'Associazione democratica Friulana, il Presidente propose, e venne unanimemente accolta, di costituire un ricordo a Giuseppe Mazzini.

Il Presidente fece notare come nella nostra città, così sinceramente democratica, manchi una lapide od un busto, che ricordi il grande artefice dell'unità nazionale, lo scrittore il filosofo, lo statista insigne che fu il genio ispiratore della redenzione d'Italia.

Accadde come esista tuttora un modesto fondo, raccolto alcuni anni or sono per un ricordo marmoreo al grande pensatore, come il momento attuale sembri opportuno per una manifestazione popolare all'uomo illustre, alla cui memoria s'inchina reverente la democrazia italiana.

Crediamo sia nella intenzione del Comitato d'iniziare una sottoscrizione con quote minime, la modesta entità della quale prometteva a tutti di parteciparvi.

Il ricordo che sorgerà quand'anche modesto, acquisterà un alto valore come espressione unanime di omaggio del popolo Udinese.

Mostra bovina per gli animali grassi

Il Sindaco di Udine ha invitato il Comitato ordinatore della grande fiera di cavalli, di studiare il progetto di una mostra bovina per animali grassi, da tenersi in Udine nella circostanza della fiera suddetta e del mercato bovino.

Il Comitato ha risposto subito, appoggiando l'iniziativa, e in breve verrà compilato e pubblicato il relativo programma.

L'interessamento vivo e cordiale dell'amministrazione del Comune, coordinata dal soleris Comitato ordinatore, il quale nulla trascura per dare alla nostra istituzione un largo e favorevole sviluppo, merita lode.

Società Operaia Generale

Seduta Consigliare

Jerera, come annunciato, si riunì il Consiglio della Società Operaia Generale.

Dalla Direzione erano presenti Seitz, Cramese e Mauro; del Consiglio: Bisattini, Tavassani, Vendruscolo, Pignat, Pascoli, Defendi, Granti, Coscio.

Presiedette il presidente Giuseppe Ernesto Seitz.

Venne rimandata ad altra seduta la lettura del verbale della precedente riunione.

Sul resoconto del mese di febbraio non vennero mosse eccezioni, risultò quindi approvato. Il capitale alla fine di febbraio era di L. 255.583.17.

Dopo lunga discussione, alla quale presero parte il presidente, l'avv. Tavassani, Cramese, Mauro, Pignat, Vendruscolo ed altri, vennero introdotti delle varianti all'avviso di concorso al posto di segretario della Società, e stabilito come criterio di massima, essere doveroso migliorare anche le condizioni del Melico e del Collettore, salvo però la sanzione dell'Assemblea.

Il Consiglio con piacere prese atto delle recine dimissioni del Consigliere o Direttore sig. Pietro Scubbi.

Venne accordata sanatoria per sussidi di urgenza accordati dalla Direzione a soci disgiunti ed ammalati.

Si deliberò di convocare l'Assemblea dei soci il giorno 21 c. m. alle ore 10 nei locali della Società perché si pronuncino sull'avviso di concorso al posto di segretario e su altri oggetti.

Deliberò il Consiglio di presentare pure con voto favorevole alla prosima Assemblea l'iscrizione sul libro d'oro dei nomi della contessa Rinaldi Marianna e Blavatti Antonio, la prima perché eccita onoraria da 30 anni, il secondo perché volle ricordarsi della Società, sebbene non iscritto, col l'oregare a suo vantaggio L. 2000 al fondo pensioni, e ciò con atto rogato dal notaio sig. Pecolli.

Il Consiglio piattendolo, ne prende atto, augurandosi che altre persone facoltose abbiano a ricordarsi della Società operaria.

Infine venivano ammessi a formar parte della Società per votazione collettiva segreta alcuni nuovi soci.

Del Bollettino Giudiziarlo apprendiamo che Cantoni è stato nominato notaio a Sedegliano.

Un furto di 200 sacchi. — La ditta Mazzati e Magrini aveva l'altra sera fatto caricare sopra un carro duecento sacchi destinati a Codroipo.

Il carro era stato incesso per la notte nel cortile dello stabilimento, chiuso da un cancello di ferro. Ma la mattina, al momento di effettuare la spedizione il personale si accorse che i sacchi erano già partiti per... mano d'ignoti ladri. Per fortuna erano pieni di solo vuoto!

Dei ladri non si ha nessun indizio. Un ragazzo che muore assalito — Il giovinetto Enrico Cosatti di dieci anni ricoverato al nostro ospedale civile per aver immesso nella via respiratorio giocando un corpo estraneo, nonostante le cure dei medici, è morto assalito.



STABILIMENTO LOGICO Dottor VANTINI In VITENETO Premiato con l'oro all'Esposizione di Udine del 1903 — Con l'oro e due Gran Premiera dei concettionatori del 1900. 1.° incoloro bianco-giallo giapponese. 1.° incoloro bianco-giallo africo Chineso. Bigiallo-Oro storico Fongiallo naturale. I signori DE BRANDIS gentilmente alla cervice in Udine le com...

CASARA (Approvata con R. Profettura) PER LE DI Gola, Na Orecchio del Dott. Cav. ... specialista Udine - VIA ... 88 Visite ogni ... gratuito per ammalati Telefono 173

Agricola La più importante l'assicurazione del Bestione LA QLESE premiata a ... Sede in Bologna. Essi pratica l'arte del bestione bovino, equino, suino, ecc. ecc. ecc. causati: A) dalla morte ... B) dai ... C) dall'aborto ...

Società Operaia Generale Seduta Consigliare Jerera, come annunciato, si riunì il Consiglio della Società Operaia Generale. Dalla Direzione erano presenti Seitz, Cramese e Mauro; del Consiglio: Bisattini, Tavassani, Vendruscolo, Pignat, Pascoli, Defendi, Granti, Coscio.

EDON Stabilimento fotografico di prima ordine DELLA FREDA DITTA L. TO TUTTORNI Grandiose Presentazioni dalle 10 alle 14 alle 23 NEI GIORNI ESTIVI dalle 10 alle 14 alle 23

NEVRALENIA e MALATTIE CRONICHE dello STOMACO E INTESTINO (Inappetenza, ... Dott. CURINI UDINE - Via ... 29 - UDINE Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato in altre ore).

ASSISTENZA STETRICA GESTANTI TORIENTI autorizzata ... BSA Nodari della levatrice ... Pensione a famigliari MASSIMA UDINE - Via ... TELE...

Fumatori... all'erta!

L'olio più tossico prodotto nella combustione del tabacco si è la «piridina»: essa abbonda sia nel fumo dei sigari e sia pure in quello della pipa, ma da questa non passa nell'aria, appunto perchè si condensa, ed invece non si condensa affatto o quasi nei sigari. Quanto alle sigarette, in esse si determina una combustione abbastanza completa cosicchè gli oli di distillazione si producono in scarsa quantità.

Tutte queste osservazioni non mancano di una certa importanza igienica; difatti l'intossicazione da tabacco non è dovuta prevalentemente alla nicotina, piuttosto invece agli oli aromatici; ciò fa sì che i sigari risultino «subito» più nocivi e che quindi i giovani tollino questi assai meno delle sigarette.

Ma appunto perchè in tali casi i sintomi d'intossicazione sono blandi e poco sensibili, riesce più facile cadere nell'abuso; unicamente per questo motivo la sigaretta, la profumata sigaretta dovrebbe essere proibita col massimo rigore ed in specie agli adolescenti.

Contrariamente a questa profferta d'igiene sociale, il nostro Governo, ha, non è molto, messo in circolazione delle sigarette oltre ogni dire economiche, del valore cioè d'un solo centesimo l'una; un tal prezzo modestissimo, le rende accessibili alle borse anche le meno guernee, come sarebbero precisamente quelle dei ragazzi. Ecco una piaga inerciosa che noi ci permettiamo di segnalare ai nostri legislatori.

Perchè è dimostrato da infiniti esempi che il tabacco, oltre a produrre nei ragazzi profondi disturbi, riflettendosi più che tutto sul cuore, impedisce pure il regolare svolgimento della facoltà intellettuali. Ed a questo proposito giova riflettere che la mucosa nasale presenta per la sigaretta una larga superficie d'assorbimento, per cui la nicotina può venire assorbita col fumo inalato.

Di più ancora il fumo della sigaretta arriva tuttora caldo e carico di principi tossici nelle vie respiratorie, mentre nei sigari più soffici esso ha tempo di raffreddarsi e nella pipa può la nicotina depositarsi nella canna.

Ma ad ogni modo è un fatto innegabile che la sigaretta finisce d'essere una serena ammalatrice, ben pericolosa, perchè se tutti non riescono ad abituarsi a fumare il sigaro o alla pipa (e questo costituisce già un gran bene per l'umanità), nessuno, non esclusi la donna e il fanciullo, prova subito dal principio intolleranza e di seguito a tener acceso fra le sue labbra il minuscolo rotolino di carta ripieno dell'incriminata foglia traditrice.

E qui sta, come ognuno vede, il grave male; perchè chi fuma sigarette, senza punto accorgersene, ne aumenta presto e con rapidità incredibile, il numero, tanto che in breve arriva a consumarne quotidianamente una straordinaria quantità, ritrاندo così col tempo, dal suo vizio assai maggiore dando di quanto ne derivi al progetto fumatore di sigari e della pipa.

Una sconosciuta che invola un bambino e scompare MISTERO COMPLETO

Uno strano fatto che interesserà certamente tutto il pubblico udinese per il mistero che lo avvolge, è avvenuto ieri.

Poco dopo mezzogiorno si presentò alla moglie di certo Gheller Giuseppe abitante in Via di Mezzo 37, facchino di casa Paruzza, una sconosciuta dell'apparente età di vent'anni, bruna, di statura piuttosto bassa e di un bel colorito roseo.

Costei si qualificò cameriera del capo stazione di Udine e disse che per parte della moglie di questi venire a pregare di avere per poco tempo il figlioletto della Ghelleri, di quaranta soli giorni, che aveva la fortuna di piacere alla buona sua Signora, e cui si volevano fare dei regali, dei quali la madre sarebbe indubbiamente rimasta contenta.

A una tale strana richiesta la moglie del facchino non aderì subito, ma poi abituandosi e commuovendosi alla idea di saper che il suo bambino piaceva, lasciò che lo si portasse via.

Fatto sta però che né il bambino né la donna fino ad oggi si sono più rividuti.

Il facchino Gheller è stato a denunciare lo strano crimine alla questura ove vennero impartiti ordini per mettere in chiaro il mistero di questo fatto inesplicabile.

La povera madre privata del suo figlioletto è pazza dal dolore.

Sul fatto, sulla qualità della sconosciuta ladra del bimbo e sui moventi del fatto si fanno le più diverse ipotesi.

LEGGETE E RIFLETTETE

Tanto più s'indugia a trascurare un'azione ai reni e taneggiamente essa diventa di lunga e difficile guarigione, perchè i reni non potranno mai ristabilirsi da loro Prandete dunque il partito della saggezza e cominciate a curarvi colle Pillole Foster per i Reni appena uno dei sintomi che indicano qui appresso vi previene che i vostri reni sono ammalati, e cioè: quando vi sentite una malessere o provate un dolore sordo alla schiena, dei capogiri, delle strane palpitazioni di cuore, pesantezza delle palpebre, rigidità delle articolazioni, quando siete nervoso, abbattuto e sovraccitato, quando le vostre urine sono torbide e formano un deposito abbondante, quando esse bruciano all'emissione o quando il loro volume è anormale.

Questi disordini e molti altri ancora sono causati dai reni che vengono meno alla loro funzione di sbarazzare il sangue dalle materie impure e dall'acido urico che lo inquinano.

Le Pillole Foster per i Reni guariscono questi disordini perchè rendono la forza ai reni, li mettono in grado di compiere perfettamente il loro compito di filtrare il sangue. Questo Filtra-doverrebbe essere presa regolarmente da coloro che amano le bibite forti, il vino, la birra e le bevande spiritose esercitano un'azione irritante sulle membrane delicate dei reni e le Pillole Foster per i reni impediscono e calmano questa irritazione perchè esse eccitano l'azione dei reni e prevenendo gravi affezioni. Le Pillole Foster per i Reni dovrebbero esser prese da tutti coloro che entrano in convalescenza in seguito a raffreddori, costipazioni, influenza, febbri ed altre affezioni perchè i reni debbono essere aiutati in tutti i casi onde essere in grado di filtrare il sangue per combattere le condizioni di indebolimento generale dell'organismo.

Quando i reni non filtrano il sangue per togliergli la sua impurità tutto il corpo se ne risente e la costituzione più forte scemba.

Le Pillole Foster per i Reni possono esser prese con tutta fiducia in tutti i casi di affezione ai reni e della vescica e loro manifestazioni, quali i reumatismi, abbattimento generale, insonnia, gonfiori idropici, troppo abbondanza od insufficienza di urina, lombaggine, scialcia e disturbi nevralgici. Esse guariscono la pietra, la renella, i disturbi urinari e proteggono contro il diabete e la stitichezza.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Angelo Fabris & C., Via Mercatovecchio in Udine, al prezzo di lire tre e cinquanta centesimi la scatola e lire diciannove per sei scatole, ovvero si possono avere franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo al signor G. Giogio, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale La serata della Mariani Il pubblico accorse in folla a festeggiare l'illustre attrice. Non un posto era vuoto; e gli applausi che esultarono Teresa Mariani al suo primo apparire, si ripeterono calorosissimi dopo ogni atto. Il pubblico non si stancava di applaudire e di evocare al prosaico tutti i componenti di questa eccellente compagnia.

Questa sera una novità: La sconosciuta, dramma di Bisson che fu rappresentato a Parigi qualche mese fa e che si rappresenta questa sera, per la prima volta, in Italia.

Cinematografo Edison Programma per questa sera e domani: 1. «I cani nostri amici», interessante proiezione dal vero. 2. «Oliviero Cromwell», grandioso e spettacoloso dramma storico del XVI secolo, tutto a colori e diviso in 78 quadri, di immenso successo. 3. «Gli ingombranti» comica e per ingiustiziare il buon umore dopo la fine miseranda dell'infelice Re Carlo I d'Inghilterra.

PROGRAMMA musicale da eseguirsi domani 14 Marzo in piazza V. E. dalle ore 11 alle 12.30:

1. Marcia d'Ordinanza del 71° reggimento, Strauss - 2. Sinfonia «L'Italia in Algeri» Rossini - 3. Valzer «Avevo d'Amor» Piffari - 4. Atto 3° «Tosca» Puccini - 5. Danza Ungherese «Coppelia» Dalibes - 6. Polka «Tozzi».

Gronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine Ruolo delle cause penali - da trattarsi dalle Sezioni I e II nella seconda quindicina di marzo:

Martedì 16 - Marcucci Cesare, libero, furto qualificato testi 6 dif. Della Schiava; Lamomaca Mario det. furto qualificato, testi 4, dif. id.

Mercoledì 17 - Marescalchi Calogero, libero oltraggio, testi 4 dif. Conti Prodociamo Antonio, det. furto semplice, testi 1, dif. id.; Di Barbara Umberto, det. furto qualificato, testi 2 dif. id.

Venerdì 19 - Giordani Amadio, lib. diffamazione testi 3, dif. Zoratti; Franz Michele e C. 2 liberi, mali trattamenti, testi 9 dif. id.

Sabato 20 - Banchiz Carlo, libero, minaccia con arma, testi 2, dif. Conti; Della Vedova Primo, libero, minaccia con arma, testi 5, dif. id.; Infantini Giuseppe, lib. appropr. indeb. testi 2, dif. id.

Martedì 23 - Gervasi Gioachino e G. 5 liberi, calunnia testi 12 dif. Cosattini ed altri.

Mercoledì 24 - Pilla Luigi e C. 2 det. 2 lib. contrabb. in unione, testi 4 dif. Colombatti e Comelli; Sebastia-nutti Luigi det. furto qualificato testi 1 dif. Colombatti.

Sabato 27 - Morandini Raffaele e C. 2 liberi, oltraggio, testi 4, dif. Driussi; Bier Maria libera, contrabb. dif. Rellini; Zorzona Silvia e C. 2 libere, contrabb. testi 2, dif. id. Persoglio Maria lib. contrabb. dif. id.; Marcuzzi Giuseppe, libero, lesione volent. testi 3 dif. id.

CALEIDOSCOPIO

L'onamastico 13 marzo. S. Maccedonio. Primavera io ch'è sereno e puro, Compagnato pe' m'u del Creator: Tu ch'è da vita, e a consolà natura Ch'è so' d'ad bonolett' fecondator: E con boche ridint, su la verdure E ven via sparizzand la rosa e il fior, E po a fittid che ven, laice la cura Di fa madressi il frutt cu' so calor, 14 marzo. S. Matilde.

Al prentud un doter. Che antri la moda anche noi fa famor. Jo mo dis che 'è matti: No p' entre n'io affar, Ch'è di Adam in poi, Di a siepi usad a fa l'amor in dol, E tal a cual farò. D'ad opei che vignarò. Comò al... comò no... Tife to... tife to... Incontrati par strada, Beate use ciuffade: A co' frop un sospir... E, se l'ocor un fregud di delir. Natura che a tant' rest, E' n'us iustegno il rest, E il matrimoni v'adit a la mode? Ben se il diad mat la code!

Zorutt

Effemeride storica friulana Pronostico.. superstizioso. - 13 marzo 1325 - Vi fu un tempo in cui si andava riputando questo pronostico che risale al 13 marzo 1325 e si trova in una cronaca inedita fra i manoscritti raccolti dal Bianchi (Biblioteca comunale di Udine vol. 17); Nota quod di pluit XIII die martii erit ille anno defectus bladi.

La coltura dei cereali oggi non si spaventa per la pioggia - desiderata - del 63 marzo.

Febbre maligna differica nei bovini - 14 marzo 1289 - Il Prof. Orus scrisse sulla febbre maligna differica nei bovini che fra il fine di febbraio dominava in Friuli «nelle «ville di Rivolto e di Zompicchia si «tuato nel piano a mezzogiorno d'U- «dine, e in Curedò e Racchiuso la pri- «ma posta a levante d'Udine nelle «montagne della Schiavonia tredici mi- «glia sopra Cividale e la seconda col- «locata a tramontana in un vallone «tra le montagne del Castello di Cu- «cagna dodici miglia distante da U- «dine.» - Pone in rilievo fra le cause la soverchia siccità, le cattive qualità dei pascoli e cibi secchi, la impurità dell'acqua e singolarmente di quella (langosa stagnante e corrotta di cui abbeverarsi gli animali nelle fosse... La relazione del Dr. Orus è mirabile per varie considerazioni d'igiene o proflissati.

FRA LIBRI E RIVISTE

Associazione Agraria Friulana Ecco l'interessante Sommario dell'ultimo Bollettino biannuale dell'Associazione Agraria Friulana:

G. Panizzi. - Per l'organizzazione della difesa contro i parassiti. - Fr. Dorozzi. - Affinità all'intestino - D. Dorozzi. - La frutticoltura nel mandamento di Cividale e il vivaio di fruttiferi di S. Pietro al Natone. - Umberto Selan. - La Società allevatori di bestiame bovino di Cividale. - G. Ferruglio. - I concorsi del miglioramento dei pascoli alpini in Friuli e la recente legislazione. - E. Tosi. - Attività della Letteria Scuola con annesso R Osservatorio di Cassinico in Piano d'Arta nel suo terzo anno di vita (1908).

Rivista della stampa agraria italiana ed estera: Z. B. Piccola rivista intorno alla coltura del riso. - L'insegnamento agricolo femminile al primo Congresso internazionale per l'istruzione delle massaie - Vari tipi di scuola per l'insegnamento agrario femminile in Germania. - Per la distribuzione del Colchico autunnale: metodo Madrelli - Cuscota arvensis (Cuscota americana) - i. d. - Economia della alimentazione dei bestiame.

Bibliografie: D. Rudini. - Una nuova pubblicazione sulla forzatura degli insetti. - I. Dorta. - Relazione sulle Mostre di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio (Udine, 17-18-19-20 Settembre 1908). - Relazione sulla Mostra bovina distrettuale di Latisana (15 settembre 1908).

Leggi e decreti agrari. Testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. Decreto 1 agosto 1907, n. 636.

Notizie varie: A. Corazza. - Relazione periodica sullo stato sanitario del bestiame dei Comuni di Sacile e Canave nel 1908. GIUSEPPE BUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1909 - Tip. M. Barducco.

ATTILA Impareggiabile Bicicletta di lusso LA CREAZIONE DEL 1909 (Modelli a viaggio da da corsa) AGNOLI DIANA e C. UDINE

Amministrazioni Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE - Via della Posta - N. 42 Telefono 365 Pordenone, Corso Garibaldi, 9 Chiedere programma che si spedisce gratis Telefono 365

DEPOSITO MOTORI ELETTRICI MATERIALE per Impianti di LUCE e FORZA GIUSEPPE FERRARI di Eugenio - Udine VIA DEI TEATRI, 6 - Telefono 2-74

SANTE DALLA VENEZIA MICHELE SAMBUCCO Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco UDINE Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) Negozio Via Aquilata, N. 28 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA SEDIE e TAVOLI per BIRRARIO e CAFFÈ Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI PREZZI DI FABBRICA

IL GATTO (Le Chat) Sapone purissimo, vero Marsiglia, il migliore, il più economico da La Grande Savonnerie C-FERRIER & C. - Marseille SI VENDE DAPERTUTTO Esclusivo Rappresentante-Depositario CARLO FIORETTI - UDINE Viale Stazione 19 (Casa Dorta)

Stabilimento Industriale Brevettato Pasquale Tremonti - Udine (CASA FONDATA NEL 1853) 18 Medaglia d'oro - 2 Diplomi d'onore Massima onorificenza all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 Impianti completi di LATTERIE DISTILLERIE Lavorazione artistica del rame Oggetti casalinghi per cucina ecc.

OLIO SASSO MEDICINALE " JODATO " EMULSIONATO ricostituenti sovrani Vendita in tutte le Farmacie Chiedere opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Moricelli al Sigg. P. Sasso e Figli, Orsiera, Produttori anche dei famosi Oli Sasso da tavola

